

- DTT: tv locali al collasso, l'appello del CNT-TPD al Governo
- DTT: LCN, ancora nulla sul piano normativo
- FREQUENZE: dividendo interno, a breve il bando di gara
- FREQUENZE: interferenze DTT-LTE e Croazia-Italia
- ANTITRUST: diritti tv, Sky non è pericolo per concorrenza
- TV Locali: in Campania va in onda "tele camorra"
- TV Locali: licenziati tutti i 14 dipendenti di "Treviso Uno"
- TVSAT e DTT: gli ascolti di aprile '13 tv non generalista
- IMPIANTI: elettrosmog Lazio, individuate tre aree critiche
- NEWS in breve: Corecom Umbria e il pluralismo



TV LOCALI AL COLLASSO

APPELLO DEL CNT AL NUOVO GOVERNO: "FRENATE LA MORSA DI EQUITALIA"



Passaggio al digitale terrestre, riduzione dei contributi statali, cancellazione delle provvidenze, interferenze LTE, rottamazione frequenze, calo degli investimenti pubblicitari, ciclo recessivo economico generale, normative sfavorevoli e controproducenti.

Sono queste in estrema sintesi le cause che hanno provocato una vera e propria strage nel settore televisivo locale con la chiusura di numerose attività e il ricorso a massicce dosi di ammortizzatori sociali. E' la cronaca di una strage annunciata, almeno dal **CNT-TPD** che in tempi non sospetti aveva già allertato operatori e istituzioni circa il pericolo imminente che il settore stava correndo. Eppure nulla è stato fatto, ne dal **Governo Berlusconi** tantomeno da quello dei tecnici guidati da **Monti**. Inerzia infinita e continua influenza del conflitto di interessi.

OCCORRE CONCEDERE CONDONO O MORATORIA

In questo tragico scenario si è concretizzata sempre più duramente l'azione eccessivamente ossessiva e indiscriminata per la riscossione delle tasse da parte del braccio armato **Equitalia** che sta contribuendo a dare il colpo di grazia agli editori "moribondi" (ultima "caduta" in ordine di tempo è la tv veneta **Treviso Uno** con licenziamento di massa per 14 dipendenti). Essendo giunti troppo avanti, con tempo scaduto per poter soltanto con normative di settore riuscire a raddrizzare la barca (vedi LCN o frequenze che cmq richiedono tempi tecnici lunghi), il **CNT-TPD** ritiene opportuno dover intervenire immediatamente, e una delle possibilità concrete in emergenza è che il nuovo **Governo** freni l'azione indiscriminata di **Equitalia** concedendo una moratoria con la sospensione dei pagamenti, o ancor meglio, predisponendo urgentemente un provvedimento di amnistia e condono.

Con tali iniziative il **Governo** potrebbe contribuire, almeno nell'immediato, ad evitare il tracollo di un settore vitale per l'economia oltre che salvaguardare la libertà di informazione (sancita dalla **Costituzione**) di cui le tv locali ne sono concreta espressione. Il **CNT-TPD** sollecita anche le altre associazioni ad unirsi a questo appello per consentire il superamento del ciclo recessivo che sta compromettendo l'intero sistema delle tv locali e nazionali indipendenti.

Equitalia ha risposto con timide iniziative, ma soltanto nei confronti dei lavoratori dipendenti (stop ai pignoramenti di stipendi e pensioni con reddito mensile fino a 5000 euro). Nessuna iniziativa nei confronti delle imprese, quindi nessun minimo contributo, al momento, che possa favorire il rilancio del settore.

NORMATIVA LCN: ANCORA NULLA SI PROSPETTANO TEMPI LUNGHI

CHIESTO INTERVENTO URGENTE DI ANTITRUST, CONSIGLIO DI STATO E CORTE DEI CONTI



Trascorsi i 180 giorni dalla sentenza, sia **AGCom** che **MISE-Com** non hanno ancora ottemperato a quanto disposto dai supremi giudici amministrativi riguardo alle sentenze che hanno annullato la delibera **AGCom** 366/10/CONS che regolamentava la numerazione dei canali sul telecomando (c.d. LCN). Nessun bando o regolamento, infatti, è stato ancora predisposto nonostante l'urgenza a procedere segnalata dallo stesso **Consiglio Di Stato** allo scopo di scongiurare danni pesanti sia al settore televisivo che alla macchina finanziaria statale.

Secondo le ultime notizie che giungono dal **MISE-Com**, il bando dovrebbe essere emanato a metà giugno (quindi ancora un altro mese di passioime), ma non è tutto! Si vorrebbe concedere alle tv che non sono iscritte all'**Auditel** (parametro che rientra nell'assegnazione di posizione, gli ascolti, n.d.r.) di poter provvedere all'iscrizione per poter ottenere almeno due mesi di rilevazione valida ai fini di maturare punteggio. Ciò si tradurrebbe in ulteriori tempi allungati poiché dal momento dell'iscrizione passerebbe un ulteriore mese per ottenere la registrazione e poi ancora due per ottenere i dati di ascolto! Così si arriva a quota 4 mesi a cui si aggiungono gli ulteriori tempi per provvedere alla domanda per l'ottenimento della posizione e ancora l'esame e l'assegnazione definitiva da parte del **MISE-Com**. A conti fatti...come scriveva **Lucio Dalla**, appuntamento a "L'anno che verrà"! Questa situazione aggrava la posizione di **AGCom** e **MISE-Com** poiché se dapprima non hanno tenuto conto delle indicazioni dei criteri per l'assegnazione indicati dal **Consiglio di Stato**, ora non rispettano neanche il carattere di urgenza espressamente indicato nelle sentenze di annullamento della vecchia delibera con cui si chiedeva di provvedere in tempi rapidi.

Il **CNT-TPD** aveva tempestivamente contestato la nuova delibera n. 237/13/CONS recante il nuovo piano di numerazione canali che avrebbe dovuto accogliere e "correggere" i disastri provocati dalla precedente normativa. I nuovi criteri stabiliti, invece, non hanno ottemperato alle sentenze del **Tar** e del **Consiglio di Stato**, principalmente perché non esclusivamente basati sul periodo di attività svolta in analogico. Qualità della programmazione e indici di ascolto, infatti, sono riferiti anche al post *switch off*, cioè su dati derivanti dagli effetti prodotti dalla vecchia delibera LCN annullata. La perdita di 25 posizioni per le tv locali e la copertura del segnale che fa punteggio anche con l'appoggio a reti di terzi (eliminando di fatto il vantaggio competitivo delle tv più grandi come infrastrutture), hanno sconvolto le pronunce dei supremi giudici amministrativi.

Senza, poi, contare che per le tv nazionali si è continuata a perpetrare la discriminazione nei confronti delle tv generaliste indipendenti prevedendo per loro le prime 9 posizioni, con unica esclusa destinata al n. 20, e prevedendo al 10 un consorzio di più tv locali che di fatto non coprono soltanto un'area locale. Inoltre, l'indagine demoscopica sulle abitudini del pubblico (svolta erroneamente sempre sul periodo post *switch off*), assegna le posizioni 8 e 9 a due emittenti semigeneraliste con prevalente e storica destinazione musicale (**MTV** e **Deejay TV**), che esplicitamente il **Consiglio di Stato** ha definito illegittime nel poter occupare tali posizioni.

Per tale motivo il **CNT-TPD** ha preannunciato un ricorso per giudizio di ottemperanza chiedendo il necessario intervento da parte dello stesso Consiglio di Stato, in misura alternativa o sostitutiva, attraverso la nomina di commissari *ad acta* che possano sostituirsi al **MISE-Com** e **AGCom** indi procedere alle nuove assegnazioni LCN. Contestualmente, verrà investita anche la Corte dei Conti per i danni economici provocati dal vuoto di intervento attualmente in corso. Pronti anche ricorsi alla Commissione UE. Si prospetta, inoltre, anche un abuso di ufficio da parte del **MISE-Com** nel favorire la sleale concorrenza consentendo agli operatori non aventi diritto di continuare ad utilizzare posizioni LCN non legittime.



DIVIDENDO INTERNO A BREVE IL BANDO DI GARA

Da voci di corridoio giungono notizie che il **MISE-Com** è già al lavoro per la preparazione del bando e del disciplinare dell'asta che dovrà assegnare gli ultimi tre lotti di frequenze nazionali in DVB-t. Un'asta che a detta di molti analisti, probabilmente andrà deserta ma, a quanto pare, il viceministro allo Sviluppo Economico **Antonio Catricalà** non vuole attendere oltre.

IL BANDO NEL DETTAGLIO: QUALI E QUANTE FREQUENZE

Ricordiamo che le regole di gara approvate dal **Consiglio dell'Agcom** lo scorso 11 aprile prevedono che i lotti in gara non siano più sei, come originariamente previsto, ma che diventino tre, tutti relativi a frequenze inferiori ai 700 MHz. La precedente delibera prevedeva tre lotti "L" (sotto ai 700 MHz), e precisamente: L1 (ch. 6 e 7 Vhf); L2 (ch 25 Uhf); L3 (ch 23, 24 e 28 Uhf), con diritti di uso ventennali e tre lotti "U" (banda 700 MHz), e precisamente: U1 (ch 54 Uhf); U2 (ch 55 Uhf) e U3 (ch 58 Uhf), con diritti di uso quinquennali. La nuova delibera 277/13/Cons espunge le frequenze dei lotti "U", riconfigurando il piano delle frequenze televisive non più su 25, ma su 22 reti televisive nazionali. Inoltre, vengono ridefinite le frequenze relative ai tre lotti messi a gara, che risultano, pertanto così formati: L1 (ch 6 Vhf e 23 Uhf); L2 (ch 7 e 11 Vhf); L3 (ch 25 e 59 Uhf). L'assegnatario avrà diritto ad un canale sostitutivo del 59 nel 2016).

GARANTIRE LE TV NAZIONALI INDIPENDENTI E LE TV LOCALI

La priorità subentrata per le telecomunicazioni, derivanti dalle pressioni dell'**UE** sullo sviluppo della banda larga, daranno ancora una volta il ben servito alle tv nazionali indipendenti e locali. L'essere diventati fanalino di coda sull'evoluzione tecnologica a causa del perdurante conflitto di interessi e dell'ossessiva concentrazione sul mercato televisivo e sulla salvaguardia del duopolio **RAI-MEDIASET**, oggi fa pagare un conto amarissimo: oltre alla procedura di infrazione ancora aperta, occorre dare spazio frequenziale alle TLC, se non si vuol finire ancora una volta nel mirino della **Corte di Giustizia dell'UE**. Ma chi ci pensa alle tv nazionali che stanno ancora aspettando di pareggiare i conti con i danni subiti in oltre venti anni di regime analogico duopolista? Chi pensa al mantenimento del terzo delle frequenze da parte delle Tv locali e per la continuità di esercizio da parte delle imprese televisive locali attualmente operanti sul canale 59 Uhf?

INTERFERENZE DTT-LTE

Come ormai noto, gli operatori telefonici assegnatari delle frequenze della banda 800 MHz (canali 61- 69 UHF) liberate dalle tv locali stanno completando l'attivazione degli impianti LTE per la fornitura dei servizi in banda larga. Ciò sta creando problemi di interferenze al segnale televisivo digitale terrestre via etere (che interessano, in prevalenza, la ricezione tramite impianti di antenna condominiali su canali adiacenti, o su bande IV e V). La **Fondazione Ugo Bordoni**, che segue la problematica per conto del **MISE-Com**, sostiene però che dopo l'approvazione del regolamento che ha portato alla stipula della convenzione "Ponte" stipulata tra le telco e lo stesso ente sostiene che la situazione dovrebbe progressivamente migliorare. La **FUB** ha calcolato che occorreranno 700 mila filtri da applicare sulle antenne tv per risolvere il problema



INTERFERENZE ITALIA-CROAZIA: SALE LA TENSIONE

L'autorità garante delle comunicazioni della Croazia (**Hakom**) ha protestato nei confronti dell'Italia per il perdurare delle interferenze prodotte dai ripetitori italiani sul segnale di ricezione della tv digitale terrestre in Istria. Ne dà notizia il *Corriere delle Comunicazioni* che riporta alcuni stralci di una nota con la quale l'**Hakom** chiede "al ministero competente sulla gestione dello spettro radio (**dipartimento delle Comunicazioni**) di prendere i dovuti provvedimenti, per ripristinare e garantire la qualità di ricezione dei programmi televisivi croati in Istria."



DIRITTI TELEVISIVI

PER L'ANTITRUST SKY NON RAPPRESENTA UN OSTACOLO ALLA CONCORRENZA

Nessun abuso di posizione dominante per **Sky** riguardo all'acquisizione dei **diritti Tv** per gli incontri del torneo calcistico **UEFA Champions League**, nelle stagioni dal 2012 al 2015, e per la trasmissione dei **Mondiali di calcio 2010 e 2014**. E' quanto ha stabilito l'**Antitrust**, indicando per la **Uefa Champions League** è emerso che *"...l'acquisizione in esclusiva per tutte le piattaforme trasmissive dei relativi diritti per le stagioni 2012-2015 è derivata da un confronto competitivo tra gli operatori televisivi interessati, nell'ambito di una procedura che prevedeva l'assegnazione secondo un approccio a piattaforma neutrale, ossia con pacchetti di diritti trasmissivi esercitabili su tutte le piattaforme televisive"*.

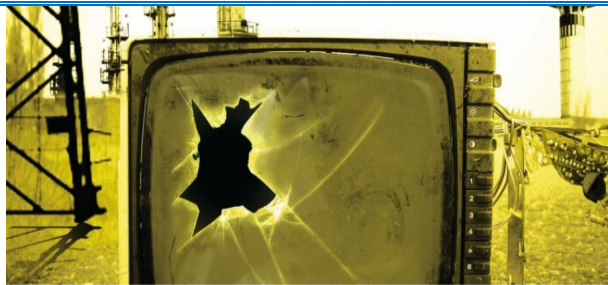
Successivamente all'ampliamento dell'istruttoria deliberato dall'**Antitrust**, **Sky** ha inoltre sub-licenziato i diritti audiovisivi relativi alla **UEFA Champions League**, con l'approvazione di **UEFA**, all'unico concorrente nella pay-tv, **RTI**, per due delle tre stagioni da essa detenute (2012-13 e 2013-14). Pertanto, la totalità dei diritti trasmissivi relativi a tale competizione è attualmente disponibile in modalità a pagamento sia su piattaforma DTT che su piattaforma satellitare, ferma restando la trasmissione in chiaro del miglior incontro del mercoledì da parte di **RTI**. *"Non c'è inoltre ragione di escludere – ha aggiunto l'Autorità - la possibilità che i due operatori giungano a un accordo per la sub-licenza dei diritti di trasmissione anche in relazione alla terza stagione"*.

Riguardo, invece, ai **Mondiali di calcio 2010 e 2014**, gli elementi acquisiti nel corso dell'istruttoria non sono sufficienti a dimostrare che la detenzione in esclusiva da parte di **Sky** dei diritti di trasmissione Tv sia idonea a rappresentare un ostacolo effettivo alla concorrenza di altri operatori nell'offerta di servizi televisivi a pagamento e che sia parte di un disegno di esclusione dal mercato dei concorrenti. *"Pur essendo un contenuto particolarmente attrattivo – ha spiegato l'Agcm - i Mondiali di calcio si svolgono, infatti, in un breve arco temporale e con cadenza quadriennale"*.

Sul dossier s'è anche espressa l'**AGCom** che, in linea con quanto già rilevato dall'**Antitrust**, nel suo parere ha ribadito che *"non sussistono elementi per contestare a **Sky** un abuso di posizione dominante"*.

CNT-TPD: SIAMO ALLA FRUTTA, ANTITRUST E AGCOM RINNEGANO LORO STESSE

Appare davvero singolare quanto paradossale la pronuncia dell'**Antitrust** su **SKY**. La stessa **Antitrust**, infatti, in passato si era pronunciata al contrario "ufficializzando" la posizione di monopolio sul mercato televisivo satellitare reso impenetrabile proprio grazie al muro dei diritti televisivi sportivi calcistici. Senza contare la posizione dell'**AGCom** che, nelle sue relazioni annuali, ben evidenziava con numeri sulla carta come il mercato satellitare fosse dominato da **SKY**. I giuristi, inoltre, ricordano che la **Commissione Europea** ha consentito la nascita di **SKY Italia** come operatore dominante soltanto a fronte di alcune condizioni fondamentali, tra le quali l'impegno, assunto dal nuovo operatore, di mantenere aperto il mercato televisivo satellitare. *"Tale obbligo - sottolineano gli esperti - non va letto solo come incentivo per consentire l'accesso alla piattaforma digitale da parte di potenziali fornitori di contenuti, ma deve essere tradotto in un principio di massima da applicare - per non restare sulla carta - in qualsiasi ambito operativo ove il monopolista può efficacemente esercitare pressioni anticoncorrenziali"*.

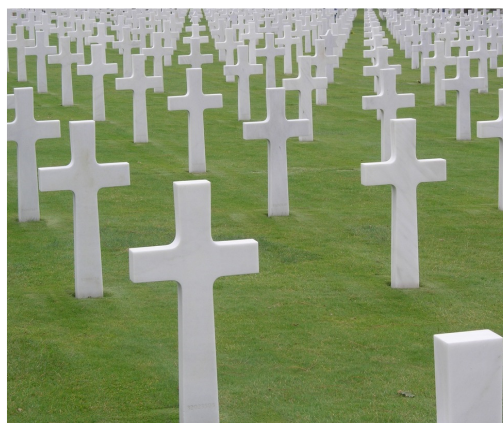


TV LOCALI IN CAMPANIA VA IN ONDA TELECAMORRA

Un foglio, non imbustato, con la scritta “*Decidi di vivere*” composta con caratteri ritagliati dai giornali. Lo ha trovato il 7 maggio nella cassetta della posta della sua casa di Roma il giornalista **Alessandro De Pascale**. Una evidente minaccia. Il giorno successivo il cronista avrebbe dovuto testimoniare al **Tribunale di Napoli** a un processo nei confronti di persone accusate di illeciti nel settore delle emittenti radiofoniche e televisive. Era stato invitato a testimoniare da un avvocato. Aveva già deciso di non andare, perché non si considerava garantito, ma non lo aveva detto a nessuno. “*Appena ho visto quel foglio ho chiamato l’avvocato del mio giornale e, assistito da lui, ho presentato la denuncia ai carabinieri, che hanno aperto un’indagine sequestrando la lettera e consegnandola al Ris per fare accertamenti*”, racconta ad *Ossigeno per l’informazione* **Alessandro**, 33 anni, redattore de ‘*Il Punto*’ e collaboratore di ‘*Terra*’.

Il giornalista vive a Roma da anni ma è cresciuto in Campania. “*L’anno scorso – spiega il giornalista ad Ossigeno - ho pubblicato il libro, ‘Telecamorra, guerra tra clan per il controllo dell’etere’, che racconta gli affari della criminalità organizzata nel settore radiotelevisivo. Nel Napoletano emittenti che trasmettono senza licenza e, a volte, mandano in onda contenuti non sono di loro proprietà. Questo settore viene usato anche allo scopo di riciclare denaro sporco. Si muovono cifre considerevoli con la promozione dei cantanti neo melodici, con la gestione della loro attività, curandone gli interessi e controllando la raccolta pubblicitaria e l’indotto di tutto il settore. Il libro ha favorito le indagini della magistratura in questo campo, alcune delle quali sono tuttora in corso*”. **De Pascale** spiega che in queste vicende sono coinvolti direttamente ed indirettamente noti esponenti della camorra. “*Ad esempio, al processo a cui ero stato invitato a testimoniare c’è fra gli imputati **Nicola Turco**, che controlla l’emittente **Telemiracoli** e in passato è stato condannato per minacce nei confronti di un cameraman*.”

Episodi di pirateria dell’etere in Campania sono stati spesso denunciati dal **CNT-TPD** ad opera di editori senza scrupoli che hanno occupato porzioni di spettro senza alcuna autorizzazione arrecando danni enormi agli editori legalmente operanti. Il **CNT-TPD** denunciava anche come fosse difficile il ripristino della legalità dati i tempi di intervento e l’inerzia delle istituzioni, segnalando come anche una sola ora di “buio” ammazza economicamente una tv in regola.



TV LOCALI: ULTIMO BOLLETTINO DI GUERRA, LICENZIATI TUTTI I 14 DIPENDENTI DI 'TREVISO UNO'

Tutti i 14 dipendenti dell'emittente televisiva **Treviso Uno**, di proprietà del presidente del gruppo cartario **Pro-Gest**, **Bruno Zago**, hanno ricevuto in questi giorni la lettera di licenziamento. Lo comunicano gli stessi lavoratori, fra cui figurano giornalisti, tecnici ed amministrativi. L'atto fa seguito ad un provvedimento di Cigs sottoscritto lo scorso dicembre fra azienda e sindacati.

La televisione aveva cessato le trasmissioni nell'autunno scorso in seguito all'interruzione del segnale affittato al gruppo **T-Vision** per il mancato versamento, secondo i titolari di quest'ultima società, del canone pattuito. “*Sapevamo che quello della televisione non era il nostro settore, purtroppo ci siamo fidati di persone che ci hanno consigliato male*”: E' il commento di **Benedetta Zago**, amministratore delegato dell'emittente televisiva **Treviso Uno**, oggi in liquidazione. L'avventura della nuova sigla dell'etere trevigiano, nata su iniziativa della famiglia **Zago** (gruppo **Pro-Gest**), di fatto è naufragata dopo circa due anni di attività per cause sulle quali gli stessi proprietari oggi fanno ammenda.



TV DTT E SAT NON GENERALISTA ANALISI DEL MESE DI APRILE '13

Ad aprile 2013 la tv non generalista supera il 35% di share nel totale giorno, evidenziando una crescita negli ascolti pari al +11% sull'omologo 2012. Mattina, pomeriggio e seconda serata sono le fasce orarie più seguite. Del 35.2% di share complessivo registrato dalle tv non generaliste, circa il 29% appartiene ai canali del gruppo *Tv digitali* (terrestri e satellitari, esclusi i canali **Sky+Fox**) che crescono complessivamente del +15% rispetto all'aprile 2012. Rientra in questo gruppo anche il canale Dtt del gruppo **Sky Cielo** (0.7% di share nel totale giorno). Il restante 6.3% di share appartiene al gruppo *sat pay* **Sky+Fox** che nel mese di aprile perde il -5% di ascolti nel totale giorno in confronto all'anno precedente ma recupera il +8% di ascolti rispetto a marzo 2013.

Affinando l'analisi alle singole emittenti del gruppo *tv digitali*, il canale dedicato all'intrattenimento al femminile **Real Time** si conferma in cima alla top ten dei più visti, con circa 164 mila spettatori nel minuto medio. Sempre presente nelle prime posizioni della top ten anche l'altro canale del gruppo **Discovery, DMax** (118 mila spettatori nel minuto medio), rivolto a un pubblico maschile appassionato di reportage e docu-reality. In evidenza la performance del canale del gruppo **Mediaset Iris**, che concentra 137 mila spettatori nel minuto medio grazie a un palinsesto dedicato quasi totalmente al cinema. Premiato anche **Rai Yo Yo** (132 mila spettatori nel minuto medio) che conferma la propria leadership tra i canali **Kids** ma ottiene anche ottimi consensi sul target Individui dove risulta terzo canale preferito.



IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



ELETTROSMOG LAZIO: INDIVIDUATE TRE AREE CRITICHE

Dal monitoraggio elettromagnetico ambientale nel Lazio emergono delle aree di criticità, in particolare "a Rocca di Papa (vetta di Monte Cavo), Capranica Prenestina (frazione di Guadagnolo) e quartiere di Roma Balduina". E' quanto emerge dai risultati delle campagne di monitoraggio svolte grazie alla cooperazione tra l'**Arpa Lazio** e il **Centro Interuniversitario di Ricerca per lo Sviluppo Sostenibile (Cirps)**, diretto da **Vincenzo Naso**, su un progetto di ricerca di **Massimo Scalia** sui territori dei Comuni di Rocca di Papa, Capranica Prenestina (frazione di Guadagnolo), Genazzano e nel quartiere Balduina di Roma, in corrispondenza dell'antenna **Rai Way**

News IN BREVE

IL CORECOM UMBRIA E LA DEMOCRAZIA E PLURALISMO

"Il **Corecom Umbria** si fa portatore della necessita' di ampliare gli spazi di democrazia e pluralismo nel settore della comunicazione e ripristina, dopo alcuni anni, i programmi dell'accesso". E' quanto fa sapere il presidente del **Corecom Umbria**, **Mario Capanna** spiegando che tali programmi "costituiscono un'opportunita' per associazioni, gruppi e movimenti di fruire di spazi prefissati nella programmazione radiofonica e televisiva della **Rai** regionale, finalizzati ad esprimere liberamente opinioni, illustrare iniziative e attivita', formulare proposte"

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it



Direttore: Costantino Federico
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail
e-mail: info@coordinamentonazionaletelevisioni.it
Sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it